

PARTE INTRODUTTIVA



Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs.231/01

SIMIC S.P.A. - Via Vittorio Veneto • 12072 • Camerana (CN)

INDICE

1. Definizioni
2. Premessa
3. Approccio Metodologico
4. Reati presupposti
5. Analisi della struttura organizzativa
 - 5.1 Profilo d'impresa –SIMIC S.P.A.
 - 5.2 Organigramma
 - 5.3 Mansionario aziendale
 - 5.4 Strumenti a supporto della Direzione

1. DEFINIZIONI

All'interno del presente documento verrà usata in modo ricorrente la terminologia che segue, per la quale si ritiene opportuno riportare preliminarmente una sintetica definizione:

- **Analisi dei rischi:** Attività d'analisi specifica della singola Organizzazione finalizzata a rilevare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati presupposti.
- **Attività Sensibili:** attività della SIMIC S.P.A. nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei Reati presupposti;
- **Codice etico:** principi, procedure e metodologie utilizzate dall'organizzazione per individuare e divulgare determinati comportamenti con la finalità di creare e mantenere l'etica di impresa.
- **Collaboratori Esterni:** tutti i collaboratori, a qualsiasi titolo (anche occasionali) e tutti coloro che intrattengono rapporti commerciali e/o finanziari di qualsiasi natura con SIMIC S.P.A., ovvero agiscono per conto della stessa sulla base di specifici accordi.
- **Modello:** il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal d.lgs. 231/2001 che sarà adottato e attuato dalla SIMIC S.P.A.;
- **Organismo di Vigilanza (OdV):** organismo interno, previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b) del D. Lgs 231/2001 e preposto alla vigilanza sull'adeguatezza, sul funzionamento, sull'aggiornamento e sull'effettiva osservanza del Modello;
- **Pubblica Amministrazione:** la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari nonché i pubblici ufficiali e i soggetti incaricati di pubblico servizio;
- **Reati presupposti:** i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal d.lgs. 231/2001
- **Rischio:** Probabilità che uno dei reati presupposti sia commesso all'interno dell'organizzazione della SIMIC S.P.A.

2. PREMESSA

Il D.lgs. 231/01, che ha dato attuazione alla Legge Delega n. 300/2000, stabilisce la diretta ed immediata responsabilità amministrativa degli Enti per i fatti illeciti commessi nell'interesse o a vantaggio di questi dalle persone in posizione apicale e/o alle loro dipendenze, modificando il tradizionale principio dell'ordinamento italiano secondo il quale "*societas delinquere non potest*".

Pertanto, la responsabilità risulta come conseguenza di una "colpa organizzativa" in base alla quale l'Ente può essere sottoposto all'applicazione di sanzioni amministrative di natura pecuniaria e/o interdittiva ovvero accessoria, comminate dal giudice penale in funzione della gravità dell'illecito commesso, e nello specifico:

a. Sanzioni pecuniarie (artt. 10, 11, 12 del D.lgs. 231/2001): si applicano in tutti i casi in cui sia riconosciuta la responsabilità della Società. Vengono applicate per "quote", in numero non inferiore a 100 e non superiore a 1.000, mentre l'importo di ciascuna quota va da un minimo di 258,23 € ad un massimo di 1.549,37 €. Il numero di quote viene stabilito dal Giudice sulla base degli indici individuati dal comma 1 dell'art. 11,

mentre l'importo delle quote è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente coinvolto.

b. Sanzioni interdittive (art. 9, comma 2 del D.lgs. 231/2001): sono irrogabili nelle sole ipotesi tassativamente previste e solo per alcuni reati. Le sanzioni interdittive, a loro volta, si suddividono in:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Come per le sanzioni pecuniarie, il tipo e la durata delle sanzioni interdittive sono determinati dal Giudice in sede penale, tenendo conto dei fattori meglio specificati dall'art. 14 del Decreto. In ogni caso, le sanzioni interdittive hanno una durata minima di tre mesi e massima di due anni.

Uno degli aspetti di maggiore interesse è che le sanzioni interdittive possono essere applicate all'Ente sia all'esito del giudizio e, quindi, accertata la colpevolezza dello stesso, sia in via cautelare, ovvero quando:

- sono presenti gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'Ente per un illecito amministrativo dipendente da reato;
- emergono fondati e specifici elementi che facciano ritenere l'esistenza del concreto pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede;
- l'Ente ha tratto un profitto di rilevante entità.

c. Pubblicazione della sentenza (art. 18 del D.lgs. 231/2001)

La pubblicazione della sentenza è una sanzione eventuale e presuppone l'applicazione di una sanzione interdittiva.

d. Confisca (art. 19 del D.lgs. 231/2001)

La confisca del prezzo o del profitto del reato è una sanzione obbligatoria che consegue alla eventuale sentenza di condanna.

Per completezza espositiva, infine, deve osservarsi che l'Autorità Giudiziaria può, altresì, disporre:

- il sequestro preventivo delle cose di cui è consentita la confisca (art. 53);
- il sequestro conservativo dei beni mobili e immobili dell'Ente qualora sia riscontrata la fondata ragione di ritenere che manchino o si disperdano le garanzie per il pagamento della sanzione pecuniaria, delle spese del procedimento o di altre somme dovute allo Stato (art. 54).

Il D.lgs. 231/01 (art. 6) dispone che, in caso di adozione ed efficace attuazione di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (di seguito indicato come Modello 231) idoneo alla prevenzione dei reati menzionati nel citato decreto, qualora l'illecito sia stato commesso aggirando fraudolentemente tale Modello 231, l'Ente può beneficiare dell'esimente rispetto all'applicazione delle sanzioni.

In breve, l'Ente non è ritenuto responsabile qualora i soggetti che rivestono posizione di vertice¹ abbiano agito esclusivamente nell'interesse proprio o di terzi, mentre, per quanto concerne le persone fisiche sottoposte alla direzione o vigilanza di questi ultimi, viene meno la responsabilità dell'Ente, quando lo stesso prova che:

- a. l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire la commissione di reati della specie di quello verificatosi;
- b. l'Ente ha affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento dei modelli di organizzazione e di gestione ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c. l'autore dell'illecito ha commesso il reato eludendo in modo fraudolento i modelli di organizzazione e di gestione predisposti;
- d. l'Organismo di Vigilanza non ha omesso o adempiuto in modo parziale ai suoi doveri.

Il rischio di illecito penale, al fine di poter accedere all'esimente, entra a pieno titolo nell'analisi dell'organizzazione aziendale come un rischio di impresa; conseguentemente deve essere valutato e fronteggiato attraverso un adeguato Sistema di Controllo Interno.

La **SIMIC S.P.A.** ha avviato nel mese di marzo 2014 un progetto per la realizzazione del Modello 231. Il modello proposto è realizzato in conformità a quanto sancito dal D.lgs. 231/01 e sottolineato nelle Linee Guida emanate da Confindustria.

3. APPROCCIO METODOLOGICO

L'analisi della struttura organizzativa della SIMIC S.P.A. e l'identificazione delle aree a rischio ai fini della commissione degli illeciti introdotti nel d.lgs. 231/01, rappresentano il primo passo operativo del processo di implementazione del modello 231 e del sistema dei controlli interni.

Queste attività sono state condotte conformemente alle disposizioni dettate dalle Linee Guida emanate da Confindustria nel marzo del 2002 e s.m.i.: le Linee Guida prevedono che i modelli debbano contenere l'individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati, e costituiscono, pertanto, l'imprescindibile punto di partenza per la corretta costruzione di un Modello 231.

Per l'analisi della struttura organizzativa della SIMIC S.P.A., è stata acquisita la seguente documentazione:

- Organigramma;
- Visura Camerale;
- Manuale per la gestione della sicurezza
- Deleghe sicurezza ex art. 16 D.lgs. 81/2008

¹ Per persone fisiche che rivestono posizione di vertice ("apicali") si intendono soggetti quali rappresentanti, amministratori o la direzione dell'Ente, nonché tutte le persone che ne esercitano, anche soltanto di fatto, la gestione ed il controllo

- Politica ambientale
- Politica della sicurezza
- Politica della Qualità

L'individuazione degli ambiti e delle relative aree a rischio di reato è stata condotta attraverso la realizzazione di incontri con i Rappresentanti della proprietà, Responsabili delle diverse Aree/Funzioni aziendali e/o con i dipendenti/collaboratori che rivestono all'interno della Funzione di appartenenza ruoli chiave, per la SIMIC S.P.A. Nel corso di tali incontri si è proceduto alla rilevazione dei principali processi gestiti da ciascuna Area/Funzione aziendale, che potrebbero potenzialmente generare la commissione degli illeciti previsti dal D.lgs. 231/01 e oggetto della formalizzazione del Modello 231.

Il principale *Framework* di riferimento per le attività di individuazione e gestione del rischio d'impresa (*Coso Report - Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), definisce la Struttura Organizzativa come parte integrante dell'Ambiente di Controllo in quanto attraverso la stessa si evidenzia la macrostruttura del Sistema di Controllo Interno.

La Macrostruttura organizzativa ha, quindi, il compito di definire le modalità di delega dei poteri e di distribuzione delle responsabilità in modo da evitare sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche in un unico soggetto.

In tale ottica, nei paragrafi successivi del documento l'analisi prenderà in considerazione sia gli aspetti generali dell'impresa (i.e. Organizzazione e Corporate Governance), che gli aspetti legati alle aree a rischio di reato.

4. REATI PRESUPPOSTI

Qui di seguito si riporta un elenco completo ed aggiornato dicembre 2015 dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti; tra gli illeciti previsti nel seguente catalogo saranno selezionati e approfonditi i reati che, in seguito all'attività di analisi dell'organizzazione e dell'attività societaria, si ritiene possano potenzialmente essere commessi dalla **SIMIC S.P.A.**

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001)
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008]
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 49/2009 – modificato dalla L. 69/2015]
- Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012]

- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009]
- Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]
- Reati societari Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012 e modificato dalla L. 69/2015]
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 583-bis c.p.) (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]
- Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003]
- Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]
- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007]
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007]
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]
- Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011 - modificato dalla L. 68/2015]
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012]
- Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]

5. ANALISI DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

5.1 Profilo d'impresa – SIMIC S.P.A.

L'azienda viene fondata nel 1975 e inizia ad operare nel mercato della carpenteria leggera e dei montaggi e manutenzioni di impianti industriali. Nel 1981 la ditta prende nuova forma legale, si specializza nella costruzione di carpenteria pesante, di apparecchiature in pressione e scambiatori di calore, mentre l'attività di montaggio cresce in parallelo. Dalla fine degli anni Ottanta, SIMIC S.P.A. dà il via ad un reparto per

lavorazioni meccaniche che oggi è dotato di numerose macchine a controllo numerico per la fabbricazione di pezzi e strutture di dimensioni importanti con tolleranze di precisione. Con lo sviluppo delle competenze nella progettazione e fabbricazione di apparecchiature in pressione, a partire dalla fine degli anni Novanta, SIMIC S.P.A. acquisisce un importante ruolo nel settore della criogenia e delle apparecchiature ad alto vuoto, eseguendo importanti lavori per primari gruppi europei di ricerca. Attualmente SIMIC S.P.A. opera regolarmente non solo sul territorio italiano ma anche a livello internazionale. Nel dettaglio la SIMIC S.P.A. opera in diversi settori, seguendo le fasi della progettazione, fabbricazione, montaggio e manutenzione di impianti industriali, per mezzo di quattro divisioni:

- Caldareria
- Meccanica
- Criogenia
- Montaggi e Manutenzioni

La società ha per oggetto le seguenti attività:

- fabbricazione, costruzione, assemblaggio, montaggio, installazione, trasformazione ed ampliamento, riparazione e manutenzione, demolizione, nei settori civili ed industriali di: strutture metalliche, carpenteria metallica, meccanica e navale, caldareria e apparecchi a pressione, tubazioni e condotte, impianti meccanici industriali, ascensori e montacarichi in genere, impianti di riscaldamento e ventilazione, impianti elettrici, impianti antincendio, ecc...;
- fabbricazione, costruzione, assemblaggio, montaggio, installazione, trasformazione ed ampliamento, riparazione e manutenzione, commerci e importexport di: macchinari completi di parti meccaniche, elettriche, strumentali, oleodinamiche e pneumatiche, di attrezzature e articoli tecnici per l'industria, il commercio e l'artigianato, di autogrù e simili;
- esecuzione di lavori di officina meccanica e lavorazioni meccaniche, lavori di sabbiatura, verniciatura n genere, coibentazione di impianti civili ed industriali, servizi di pulizia, ecc...
- realizzazione, installazione e gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (sia per conto proprio che di terzi);
- trasporto di cose conto proprio;
- costruzione e ristrutturazione di edifici ed immobili civili ed industriali;

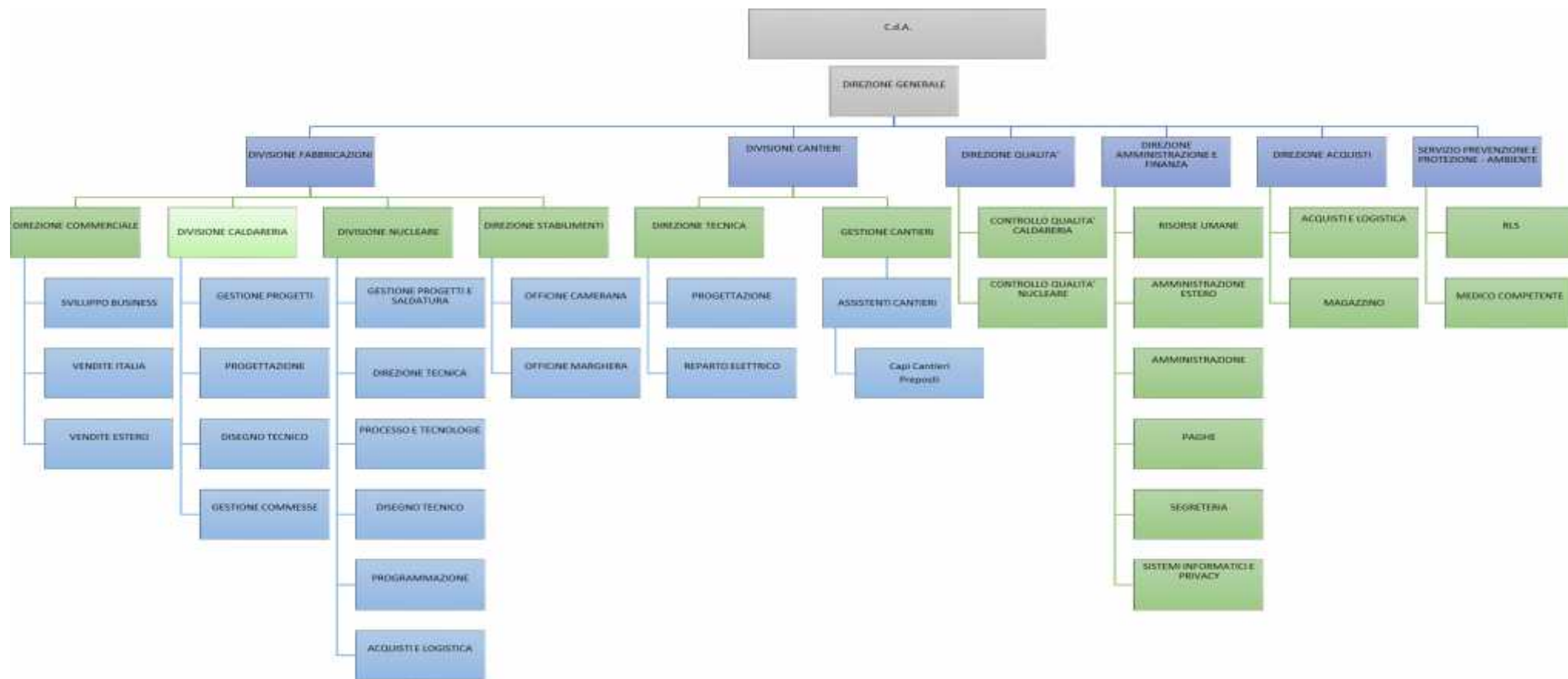
La società SIMIC S.P.A. può inoltre assumere interessenze e partecipazioni in altre società o imprese, sia italiane che estere, partecipare a consorzi e raggruppamenti di imprese, effettuare finanziamenti, coordinamenti tecnici, amministrativi e finanziari delle società alle quali partecipa ed effettuare la fornitura di servizi amministrativi e contabili ad imprese ed a terzi.

La SIMIC S.P.A., oltre alla propria sede in Camerana, presso la quale si svolgono lavori di officina meccanica, di carpenteria metallica e caldareria, di saldatura, di costruzione, installazione, manutenzione di

impianti meccanici, elettrici e di produzione di energia, l'esecuzione di collaudi, ecc... conta le seguenti sedi secondarie unità locali:

- Magazzino di Ceva (CN), Via Mondovì s.n.c., presso il quale vengono eseguiti stoccaggi e deposito di materiali e merci.
- Officina, deposito di Monesiglio (CN), Località Boschetto, presso il quale vengono eseguiti sia stoccaggio e deposito di materiali e merci sia lavori di officina e carpenteria metallica, lavori di saldatura, costruzione, montaggio e riparazione di impianti industriali;
- Officina di Zola Predosa (BO), Via Nannetti n° 6, presso il quale vengono eseguiti lavori di officina e carpenteria metallica, lavori di saldatura, costruzione, montaggio e riparazione di impianti industriali;
- Stabilimento e uffici di Venezia Marghera, Via dell'Elettricità n° 21, presso il quale vengono eseguiti lavori di officina, di carpenteria metallica e caldareria, lavori di saldatura, la costruzione, l'installazione, la trasformazione, l'ampliamento e la manutenzione di impianti meccanici, elettrici, di produzione energia, l'esecuzione di collaudi e controlli anche non distruttivi, l'esecuzione di appalti e commesse relative ai beni predetti anche mediante parziale subappalto nonché la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili – fotovoltaico.

5.6 ORGANIGRAMMA



5.3 Mansionario aziendale

Per rendere più agevole la consultazione del presente documento, si è ritenuto preferibile mantenere quale allegati le descrizioni dettagliate delle mansioni svolte da ciascuna funzione aziendale di cui al precedente Organigramma. Si rimanda pertanto alla consultazione delle schede allegate, riportanti la Posizione, Dipendenza gerarchica della funzione, Scopo della posizione, Responsabilità della stessa, Compiti, Mansioni e caratteristiche.

5.4 Strumenti a supporto della Direzione

In questo capitolo sono identificati ed illustrati sinteticamente tutti gli elementi di Corporate Governance che l'azienda ha implementato a garanzia del rispetto delle normative generali e di settore e a supporto dell'efficienza dei processi gestiti.

a) Collegio Sindacale

L'attuale configurazione del Collegio Sindacale prevede un Presidente, due sindaci effettivi e due supplenti. Al collegio, è attribuita la funzione di controllo legale di cui all'articolo 2409-ter Codice Civile.

b) Revisore dei Conti – Società di revisione contabile

La SIMIC S.P.A. ha incaricato una società, autorizzata all'esercizio dell'attività di revisione contabile ai sensi di legge, di certificare i propri bilanci secondo il D.Lgs. 39/2010.

c) Certificazione del sistema di gestione della qualità

La SIMIC S.P.A. ha strategicamente deciso di adottare un Sistema di Gestione per la Qualità conformemente ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001: 2008, per i seguenti campi di attività:

- Apparecchi di processo ad alto spessore ed ad alta pressione
- Apparecchi criogenici
- Componenti meccanici per la ricerca nucleare
- Costruzione, installazione e manutenzione di impianti meccanici, elettrici e strumentali.

La società SIMIC S.P.A. risulta certificata dall'Ente certificatore RINA Services S.p.A. (prima emissione in data 18.07.1994).

Le attività di controllo della qualità sono oggetto di specifico impegno da parte della SIMIC S.P.A., la quale si avvale di una struttura organizzativa articolata in modo da soddisfare le esigenze e le aspettative del Cliente nel pieno rispetto della normativa in materia di qualità e fa ricorso in modo costante a specifiche procedure adottate a tale scopo.

La SIMIC S.P.A. al fine di poter garantire che il proprio Sistema di Gestione per la Qualità sia definito, attuato correttamente e migliorato regolarmente, ha individuato al proprio interno i processi e le interazioni tra gli stessi, operando nel seguente modo:

- Sono determinati i processi necessari per il Sistema di Gestione per la Qualità e la loro l'applicazione nell'organizzazione;
- Sono stabilite le sequenze e le interazione tra detti processi;
- Sono stabiliti i criteri ed i metodi necessari per assicurare l'efficace funzionamento e l'efficace controllo sia dei processi svolti internamente, sia dei processi affidati all'esterno; in questo caso vengono adottate modalità opportune atte a garantirne l'efficace controllo (elaborazione di Piani di Controllo, iter procedurale di controllo di documenti ecc);
- E' assicurata la disponibilità delle risorse e delle informazioni per il buon funzionamento di questi processi;
- Dove necessario, i processi sono monitorati, misurati ove applicabile e analizzati;
- Sono attuate le azioni necessarie per conseguire i risultati pianificati e perseguire il miglioramento continuo.

d) Certificazione del sistema di gestione ambientale:

La SIMIC S.P.A. si è recentemente attivata al fine di adottare un Sistema di Gestione Ambientale, conformemente ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001: 2004, norma internazionale ad adesione volontaria che specifica i requisiti di un sistema di gestione ambientale. La società si è prefissata quale miglioria l'ottenimento della certificazione del sistema di gestione ambientale entro giugno 2017 ed attualmente è già stata adottata la politica ambientale internamente all'azienda, nonché lo specifico manuale in materia unitamente a specifiche procedure. La funzione della suddetto sistema è molteplice:

- Realizzare un'analisi ambientale, cioè raggiungere un'approfondita conoscenza degli aspetti ambientali (emissioni, uso risorse ecc...) che una organizzazione deve effettivamente gestire, capire il quadro legislativo e le prescrizioni applicabili all'azienda e valutare la significatività degli impatti;
- definire una Politica aziendale
- definire responsabilità specifiche in materia ambientale
- definire, applicare e mantenere attive le attività, le procedure e le registrazioni previste dai requisiti della 14001.

e) Certificazione del sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro

La SIMIC S.P.A. ha deciso di adeguarsi agli standard BS OHSAS 18001:2007; attualmente la certificazione in materia di sicurezza è stata ottenuta relativamente al sito di Zola Predosa (BO), ma entro la fine dell'anno 2016, la società cercherà estendere la stessa a tutta l'attività. La OHSAS 18001 specifica i requisiti per un Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza del Lavoro (SGSSL), per consentire all'ente che alla stessa si conforma di controllare i suoi rischi relativi alla sicurezza negli ambienti di lavoro e a migliorare le sue performance. Nello specifico, la SIMIC S.P.A., con la certificazione OHSAS, che attesta l'applicazione volontaria della stessa all'interno della propria organizzazione, adotterà un sistema di gestione che permette

di garantire un adeguato controllo riguardo alla Sicurezza e la Salute dei Lavoratori, oltre al rispetto delle norme cogenti ed inoltre consente di:

- eliminare o minimizzare i rischi per il personale e per le altre parti interessate che potrebbero essere esposte ai pericoli associati con le proprie attività;
- implementare, mantenere e migliorare continuamente il proprio sistema di valutazione del rischio e prevenzione dello stesso;
- assicurare se stessa della sua conformità con la sua politica di sicurezza sul lavoro stabilita;
- dimostrare la conformità del proprio SGSSL con lo standard OHSAS producendo una auto-dichiarazione e assicurando l'autodeterminazione, o richiedendo una conferma della sua conformità dalle parti che hanno un interesse nell'OHSAS, come i clienti, o richiedendo una certificazione o una registrazione del suo SGSSL da un'organizzazione esterna.

Si precisa sin d'ora che per Salute e Sicurezza del Lavoro si intendono: "Condizioni e fattori che influenzano o possono influenzare la salute e la sicurezza dei lavoratori dipendenti o degli altri lavoratori (inclusi i lavoratori temporanei e il personale dei subappaltatori) i visitatori ed ogni altra persona nell'ambiente di lavoro.

OHSAS 18001 rappresenta uno strumento organizzativo che consente di gestire in modo organico e sistematico la sicurezza dei lavoratori senza sconvolgere la struttura organizzativa aziendale, puntando sui seguenti requisiti:

- adozione di una politica per la gestione della sicurezza;
- identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e individuazione delle modalità di controllo, in stretta connessione alle prescrizioni legislative o altre adottate;
- definizione di programmi e obiettivi specifici attuando la logica del Plan Do Check Act;
- definizione di compiti e responsabilità;
- formazione, addestramento e coinvolgimento del personale;
- modalità di consultazione e comunicazione con i dipendenti e le parti interessate;
- gestione controllata della documentazione;
- attuazione delle modalità di controllo delle attività connesse a rischi significativi identificati, inclusi processi, quali la progettazione e la manutenzione;
- preparazione di misure atte a individuare, prevenire e controllare i possibili eventi accidentali (infortuni e mancati incidenti) ed emergenze;
- monitoraggio e misurazione delle prestazioni del sistema per la sicurezza e salute, nonché per il mantenimento della conformità legislativa;
- definizione e realizzazione di controlli sistematici (infortuni, incidenti, non conformità, azioni correttive e preventive) e periodici sull'adeguatezza del sistema gestionale;
- individuazione e valutazione dei rischi e pericoli connessi alle attività svolte da terzi presso il sito dell'organizzazione.

Tra i vantaggi che l'adozione del suddetto sistema comporta vi è un controllare facilitato e costante della conformità legislativa, nonché del monitoraggio della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, la possibilità di accedere alle agevolazioni nelle procedure di finanziamento e semplificazioni burocratiche/amministrative, nonché il supporto che la stessa può fornire a livello di strategie decisionali in materia di investimento o di cambiamento tecnologico.

OHSAS 18001 costituisce inoltre uno strumento di salvaguardia del patrimonio aziendale che garantisce un approccio sistematico e preordinato alle emergenze derivate da infortuni e incidenti e che potrebbe eventualmente rivelarsi utile anche relativamente alla gestione dei rapporti e delle comunicazioni con le Autorità.

E' allo stato prevedibile che l'adozione del sistema di gestione della sicurezza sarà facilmente integrabile con i sistemi di gestione qualità (ISO 9001) e ambientale (ISO 14001).

MAPPATURA DELLE ATTIVITA' A RISCHIO DI REATO



Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs.231/01

SIMIC S.P.A. - Via Vittorio Veneto • 12072 • Camerana (CN)

1. LA METODOLOGIA UTILIZZATA

Prima di procedere con la mappatura delle attività a rischio reato è opportuno procedere con una premessa relativa alla metodologia utilizzata, che qui di seguito viene esplicitata in modo approfondito: ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 231/2001, il Modello deve in via preliminare individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati considerati dal D. Lgs. 231/2001. L'indagine preliminare pertanto deve essere approfondita e concentrarsi sull'organizzazione dell'Ente nel suo complesso, ovvero occorre effettuare una ricognizione delle aree, dei settori e degli uffici, delle relative funzioni e procedure e delle entità esterne in vario modo correlate con l'Ente stesso; a tal fine è opportuno partire dalle mansioni espletate da ciascuna funzione in organigramma così come individuate nelle schede allegate e dall'analisi degli strumenti a supporto della Direzione sopra descritti. Ovviamente la mappatura dei settori "a rischio" richiede aggiornamenti continui che nel tempo si rendano necessari qualora vi fossero cambiamenti di tipo sia organizzativo relativo all'Ente stesso o di tipo legislativo.

Si ribadisce che tutte le attività finalizzate alla mappatura sono state condotte in conformità alle disposizioni dettate dalle Linee Guida emanate da Confindustria nel marzo 2002 (si veda il successivo punto n°. 5).

Il lavoro di realizzazione del Modello si è quindi sviluppato in diverse fasi, improntate ai principi fondamentali della documentazione e della verificabilità di tutte le attività così da consentire la comprensione e la ricostruzione di ogni atto e operazione realizzata nonché la coerenza con i dettami del D. Lgs. 231/2001.

Le fasi sono così sintetizzabili:

a) Fase I: raccolta e analisi della documentazione essenziale

In questa fase, finalizzata alla predisposizione della documentazione di supporto ed alla pianificazione delle attività di rilevazione, sono state condotte analisi puntuali sulla documentazione oggi esistente all'interno dell'organizzazione Simic S.p.A., quale, come abbiamo già avuto modo di anticipare, l'organigramma ed i relativi mansionari, visura CCIAA, varie procedure operative, deleghe di funzioni, ecc.

Tali documenti sono stati quindi esaminati, al fine di costituire la necessaria base informativa della struttura e dell'operatività della SIMIC S.P.A., nonché della ripartizione dei poteri e delle competenze.

b) Fase II: identificazione delle attività a rischio

Si è proceduto alla individuazione e analisi di tutta l'attività della SIMIC S.P.A. specificamente intesa a verificarne sia i precisi contenuti, le concrete modalità operative, la ripartizione delle competenze, sia la possibilità che si realizzino le fattispecie di reato indicate dal D.Lgs. 231/2001.

Le aree a rischio di commissione di reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 sono state dunque identificate e condivise mediante interviste condotte da più soggetti, con diverse e specifiche competenze, al fine di consentire un esame congiunto di quanto esposto dagli intervistati, individuati nei soggetti con le responsabilità e comunque le migliori conoscenze dell'operatività di ciascun singolo settore di attività. Il metodo utilizzato è stato quello della c.d. "Valutazione di Controlli e Rischi guidata": al responsabile di

ciascun processo indicato come sensibile è stato chiesto di valutare la frequenza e la probabilità con la quale potrebbero venire commessi, nell'esercizio delle attività, illeciti dipendenti da reato e la natura dei controlli esistenti (ad es. quelli di tipo organizzativo connessi alla chiara individuazione e segregazione di responsabilità e funzioni; quelli di tipo procedurale, connessi alla formalizzazione delle attività in regole interne; etc.) e la loro efficacia.

Le aree di attività a rischio di commissione reati sono state individuate e meglio descritte nella successiva "Tabella delle Aree a rischio di reato", mentre il dettaglio dei processi analizzati all'interno delle singole aree, per tipologia di reato, è riportato nella Parte Speciale del presente documento.

Le suddette interviste sono state condotte dalla Funzione Legale esterna, la quale ha poi provveduto ad elaborare i risultati dei relativi incontri.

c) Fase III: identificazione ed analisi delle misure attualmente adottate per la riduzione/eliminazione del rischio di commissione dei reati

Nel corso delle interviste ai soggetti responsabili dei processi identificati a rischio si è richiesto di illustrare le prassi operative e i concreti controlli esistenti e idonei a presidiare il rischio individuato; sulla base di dette valutazioni si è determinato il grado di esposizione al rischio effettivo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nell'ambito di ciascun processo ed in relazione a ciascun reato rilevante.

d) Fase IV: individuazione delle carenze

La situazione di rischio e le misure attualmente in vigore sono state confrontate con le esigenze e i requisiti imposti dal D.Lgs. 231/2001 al fine di individuare le carenze del sistema esistente.

Si è provveduto quindi a valutare congiuntamente ai soggetti responsabili dei processi riconosciuti come a rischio e non sufficientemente presidiati gli interventi che più efficacemente risultassero idonei a prevenire in concreto le identificate ipotesi di rischio, tenendo conto anche dell'esistenza di regole e prassi operative.

In relazione quindi alle aree di rischio identificate sono state individuate le opportune azioni correttive, sia al fine di ridurre il rischio stesso, sia per migliorare il sistema dei controlli in essere.

e) Fase V: definizione delle prescrizioni e delle procedure

Per ciascuna unità operativa in cui un'ipotesi di rischio sia stata ravvisata come sussistente, si è provveduto alla verifica della coerenza dei protocolli esistenti ed, ove necessario, si è identificata la necessità di definire un protocollo di decisione contenente la disciplina che il soggetto avente la responsabilità operativa ha concorso ad illustrare come la più idonea a governare il profilo di rischio individuato.

I protocolli sono ispirati alla regola di rendere documentate e verificabili le varie fasi del processo decisionale, onde sia possibile risalire alla motivazione che ha guidato la decisione.

Tali protocolli, per gli ambiti di attività valutati a rischio, devono stabilire specifiche procedure di controllo interno, quali la separazione tra le funzioni, la partecipazione di più soggetti alla medesima attività decisionale e specifici obblighi di autorizzazione e di documentazione, in modo da costituire un valido

strumento per prevenire la commissione di reati. Si è pertanto stabilito di definire prassi/comportamenti idonee a consentire alla SIMIC S.P.A. di contrastare la commissione di reati, anche mediante l'attribuzione di poteri autorizzativi congruenti con i compiti e le responsabilità assegnate.

Dopo la suddetta definizione ovviamente è necessario che prescrizioni e procedure siano adeguatamente divulgate e recepite dall'area operativa di riferimento, rendendo quindi ufficiali ed obbligatorie le regole di condotta ivi contenute nei confronti di tutti coloro che si trovino a compiere l'attività nell'ambito della quale è stato individuato un rischio.

2. LE LINEE GUIDA EMANATE DA CONFINDUSTRIA

In data marzo 2002, Confindustria ha approvato il testo definitivo delle proprie "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001". Le Linee Guida sono state e sono costantemente aggiornate al fine di seguire le evoluzioni normative in materia e il testo attualmente in vigore è quello del 9 aprile 2008.

Le Linee Guida suggeriscono di impiegare metodologie di *risk assessment* e *risk management* e prevedono le seguenti fasi:

- individuazione delle aree di rischio, volta a verificare in quale area/settore aziendale sia possibile la realizzazione degli eventi pregiudizievoli previsti dal 231 (la cosiddetta "mappatura dei rischi");
- predisposizione di un sistema di controllo in grado di prevenire i rischi attraverso l'adozione di apposite procedure e/o protocolli.

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo proposto da Confindustria sono:

- codice etico;
- sistema organizzativo;
- procedure manuali ed informatiche;
- poteri autorizzativi e di firma;
- sistemi di controllo e gestione;
- comunicazione al personale e sua formazione.

Le componenti del sistema di controllo devono essere indirizzate ai seguenti principi:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;
- applicazione del principio di separazione delle funzioni (nessuno, compatibilmente alle specifiche caratteristiche aziendali, può gestire in autonomia un intero processo);
- documentazione dei controlli;
- previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del codice civile e delle procedure previste dal modello;
- individuazione dei requisiti dell'organismo di vigilanza, ossia:
 - autonomia e indipendenza, professionalità e continuità di azione.

- obblighi di informazione da parte dell'organismo di vigilanza.

Si osserva che il Codice Etico e di Comportamento rappresenta uno strumento che promuove i comportamenti ispirati ai valori guida e contiene le norme di comportamento che tutti i soggetti interessati dell'ente, ad ogni livello, sono tenuti ad osservare e a fare osservare nei confronti e a beneficio di tutti i portatori di interesse (i cosiddetti "*stakeholders*") con riferimento alle fattispecie di reato che il D.Lgs. 231 contempla.

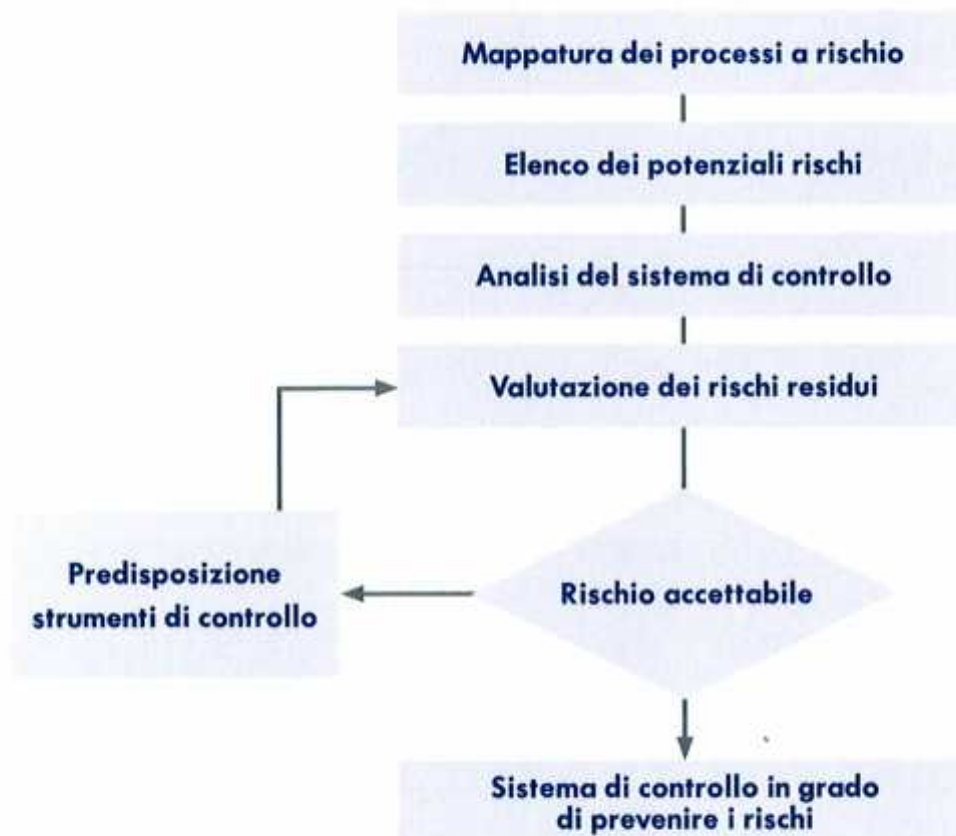
Il Modello risponde invece a specifiche prescrizioni contenute nel decreto, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati (per fatti che, commessi apparentemente a vantaggio dell'azienda, possono comportare una responsabilità amministrativa da reato in base alle disposizioni del decreto medesimo).

Pertanto, il Codice Etico e di comportamento in quanto appunto insieme delle regole di comportamento da rispettare concorre a costituire l'esimente per l'ente ai fini della responsabilità di cui al D.Lgs. 231.

Nella presente parte del Modello Organizzativo della SIMIC S.P.A. vengono individuate le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati c.d. presupposto.

Nel seguente diagramma di flusso viene rappresentato schematicamente il procedimento di valutazione (così come largamente esplicitato nella parte del precedente ed in accordo con le Linee Guida per l'Elaborazione dei Modelli Organizzativi) conformemente all'art. 6, lettera a) del Decreto.

Attraverso la procedura che segue viene valutata la situazione aziendale della SIMIC S.P.A. in relazione alla possibilità commissione di reati, al fine di individuare i rischi e verificare l'esistenza ed esistenza/attuazione di sistemi e strumenti di controllo tesi a prevenire i suddetti rischi o ad implementare l'adozione di protocolli di condotta aggiuntivi rispetto a quelli già esistenti.





La SIMIC S.P.A. ha provveduto quindi con un'analisi dettagliata dei rischi che sono connessi alle diverse fasi operative ed i processi aziendali, verificando ed individuando le aree che risultano interessate dalla potenziale commissione dei reati.

In seguito sono state evidenziate le tipologie di reato connesse alle specifiche attività, individuando le risorse e gli strumenti che devono essere oggetto di un controllo pianificato proprio in quanto coinvolte nella gestione del rischio.

Si precisa sin d'ora che per i reati connessi alla sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro si è preferito considerare tutte le attività aziendali a rischio potenziale.

La procedura riassunta nel diagramma che precede verrà inoltre seguita, oltre che nella fase di implementazione del Modello Organizzativo in conformità con il D.Lgs. 231/2001, in ogni momento nel quale si verifichi una variazione dei processi, della struttura organizzativa dell'Ente o del contesto nel quale la SIMIC S.P.A. opera, nonché in caso di variazione del quadro legislativo di riferimento e ogni qualvolta, a fronte di valutazioni o attività di controllo da parte degli enti preposti e dell'OdV si palesi la necessità di sopperire a mancanze di efficacia del modello stesso.

E' infine necessario stabilire in questa sede una soglia di accettabilità marginale, che è rappresentata dall'evenienza in cui il sistema di prevenzione adottato sia aggirabile solo fraudolentemente: è infatti il testo normativo a dirci che solo in caso di "elusione fraudolente" del modello è riconosciuta all'Ente che se n'è dotato l'efficacia esimente espressa nel Decreto ai fini dell'esclusione della responsabilità amministrativa. Nei casi di omicidio colposo e lesioni colpose commessi in violazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro, la soglia concettuale di accettabilità è invece la realizzazione di qualsiasi condotta che viola le procedure del modello stesso, anche in assenza di volontà.

Nella parte che segue è possibile incontrare la voce STRUMENTALE, riferita alle aree considerate a rischio di commissione dei reati presupposto: in tal caso si intende definire un'area di attività che ha la funzione di supportare le aree "a rischio reato".

1. PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE DI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

PROCESSI A RISCHIO	PRINCIPALI RISCHI POTENZIALI	ATTIVITA'	FUNZIONI COINVOLTE	NOTE
<p>P. 01.01 Processo Commerciale (partecipazione a gare ed appalti)</p> <p>P.01.02 Processo Gestionale per l'esecuzione di bandi e contratti pubblici e privati</p> <p>P.02.01 Gestione dell'attività inerenti la richiesta di autorizzazioni o l'esecuzione di adempimenti verso la P..A.</p> <p>P.02.02 Partecipazione a gare per finanziamenti pubblici</p> <p>P. 03 Gestione di contenziosi giudiziali ed extragiudiziali</p> <p>STRUMENTALI:</p> <p>P.06: Gestione delle risorse umane</p> <p>P.04 Processo di approvvigionamento</p> <p>P. 08: Processo finanziario</p> <p>P.13 Sponsorizzazioni/omaggi/liberalità</p> <p>P.14 Gestione delle consulenze e prestazioni professionali</p>	<p>Corruzione;</p> <p>Concussione;</p> <p>Malversazione Truffa;</p>	<p>P.01.01: Valutare l'opportunità di partecipare alla gara (ed eventualmente se con un partner), predisposizione della documentazione, eventuale contrattazione;</p> <p>P 01.02: Contabilizzare SAL, Raggiungere performances;</p> <p>P.02.03: compiere presso le P.A. tutte le attività previste dal D.Lgs. 81/2008, predisporre e trasmettere i documenti inerenti adempimenti/accertamenti/ispezioni;</p> <p>P.02.02: Predisporre il progetto e la documentazione amministrativa e tecnica richiesta in fase di controllo, perfezionare del progetto, eseguire la rendicontazione finale;</p> <p>P.03: gestire il contenzioso giudiziale o la definizione</p>	<p>Direzione Commerciale</p> <p>Direzione Generale</p> <p>Addetto Sviluppo Business</p> <p>Direzione Amministrazione e Finanza</p> <p>Direzione Qualità</p> <p>Direzione di cantiere</p> <p>Direzione produzione</p> <p>Amministrazione Tecnici della Divisione Cantieri</p> <p>Preposti</p> <p>Capi cantieri</p> <p>Direzione Acquisti</p> <p>Direzione Risorse Umane</p> <p>Selezionatore designato</p> <p>Direzione risorse</p>	<p>I rischi maggiori si hanno nei casi in cui i soggetti facenti parte dell'organizzazione SIMIC S.P.A. interloquiscano direttamente con la P.A. e gli Enti. La duplicità dei soggetti e la tracciabilità degli atti hanno una funzione centrale nella prevenzione dei reati del presente gruppo.</p>

		<p>transattiva con predisposizione di accordi stragiudiziali con la P.A.</p> <p>P.06: Ricerca e amministrazione del personale;</p> <p>P.04: Valutazione fornitori, richiesta di acquisto e selezione del fornitore, emissione ordine, ricevimento di materiali/prestazioni</p> <p>P.08: Trasmissione richiesta di emissione fattura, emissione fattura, monitoraggio incassi, azioni di sollecito, rilevazioni incassi e registrazioni contabili. Decisione avvio azione legale, elaborazione liste di pagamento, variazioni scadenziario fornitori, archiviazione documenti, invio disposizioni di pagamento, riconciliazione estratti conto bancari, rilascio deleghe, apertura e chiusura c/c, gestione rapporti bancari, verifica delle condizioni applicative ed eventuale rinegoziazione, definizione azioni di finanziamento, analisi e valutazione</p>	<p>Umane Ufficio Paghe Responsabile Gestione Progetti</p>	
--	--	--	---	--

		<p>offerte ricevute da diversi istituti di credito, sottoscrizione delle operazioni da persone munite di poteri;</p> <p>P.13 Sponsorizzazioni finalizzate alla promozione dell'immagine societaria, liberalità erogate in caso di manifestazioni (es. iniziative benefiche), distribuzione di omaggi in caso di eventi organizzati da SIMIC S.P.A.;</p> <p>P.14 Assegnazione di incarichi professionali, conclusione di contratti con agenti e procacciatori d'affari, mediatori, ecc...</p>		
--	--	--	--	--

Esempi:

Negoziazione, stipulazione, esecuzione di contratti con la P.A. (compresa la predisposizione e la verifica della documentazione per la partecipazione alle gare); Rapporti con la p.a. per l'ottenimento di licenze ed autorizzazioni necessarie all'esercizio dell'attività aziendale; Rapporti con la P.A. per adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro, in materia di ambiente e gestione rifiuti nonché rapporti sia con la P.A. che con gli Enti preposti alle normative in materia di rapporti di lavoro (previdenza, assistenza, fisco, ecc...). Rapporti relativi alle attività di vigilanza espletate dagli Enti preposti alla verifica del rispetto delle norme regolanti lo svolgimento dell'attività di SIMIC S.P.A. (ARPA, ASL, Agenzia delle Entrate, ecc...); Rapporti relativi all'acquisizione di finanziamenti e/o sgravi/agevolazioni; Adempimenti tributari,

2. PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE DI REATI SOCIETARI

PROCESSI A RISCHIO	PRINCIPALI RISCHI POTENZIALI	ATTIVITA'	FUNZIONI COINVOLTE	NOTE
<p>P.09 Processo amministrativo;</p> <p>P.10 Gestione dei rapporti con i Soci e con il Collegio Sindacale;</p> <p>P.11 Processo di convocazione, svolgimento e verbalizzazione delle Assemblee;</p> <p>P.12 Operazioni sul capitale e destinazione dell'utile</p>	<p>Falso in Bilancio;</p> <p>False Comunicazioni Sociali in danno ai soci e creditori;</p> <p>Falso di prospetto;</p> <p>Illegale ripartizione degli utili e delle riserve;</p> <p>Impedito controllo;</p> <p>Illecita Influenza sull'assemblea (con l'occultamento di documenti, informazioni o con la comunicazione solo parziale dei dati);</p> <p>Aggiotaggio</p> <p>Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della società di revisione;</p>	<p>P.09: Predisporre il Bilancio, provvedere alla tenuta corretta della contabilità e predisporre tutti i dati necessari per il progetto di bilancio nonché i documenti di supporto, fornire i dati di propria competenza per le chiusure annuali della contabilità;</p> <p>P.10: Gestire gli adempimenti societari e i rapporti con i soci e il Collegio, fornire in caso di verifiche ei dati e le informazioni richieste;</p> <p>P.11: Produzione della documentazione e delle</p>	<p>Direzione</p> <p>Amministrazione e Finanza</p> <p>Amministrazione</p> <p>Responsabile Sistemi Informatici e Privacy ?</p> <p>Studio esterno</p> <p>Collegio Sindacale</p> <p>Consiglio di Amministrazione</p> <p>Assemblea soci</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p>	

		informazioni necessarie affinché sia possibile la decisione da parte dei soci; P.12 Formazione e aumento o riduzione del capitale sociale.		
Esempi: Redazione del bilancio e delle situazioni contabili infrannuali (compresa la procedura amministrativa relativa alla contabilizzazione); Gestione dei rapporti con i soci, la Società di Revisione, il Collegio Sindacale, il Consiglio di amministrazione; Rapporti con le Autorità di Vigilanza; Operazioni sul capitale e destinazione dell'utile; Comunicazione, svolgimento e verbalizzazione delle assemblee				

3 PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE DI REATI CONTRO LA PERSONALITA' E IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI CON PERMESSI DI SOGGIORNO IRREGOLARI

PROCESSI A RISCHIO	PRINCIPALI RISCHI POTENZIALI	ATTIVITA'	FUNZIONI COINVOLTE	NOTE
P.06 Gestione Risorse Umane P. 08 Gestione dei sistemi informativi	<p>Impiego di lavoratori di Paesi Terzi privi di regolare permesso di soggiorno;</p> <p>Riduzione in schiavitù;</p> <p>Prostituzione minorile;</p> <p>Detenzione di materiale pedopornografico;</p> <p>Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile</p>	<p>P.06: Ricerca e selezione del personale, raccolta documentazione per assunzione, conclusione di contratti con imprese che utilizzano personale non qualificato proveniente da Paesi Extracomunitari;</p> <p>P.08: Gestione e utilizzo della rete informatica aziendale.</p>	<p>Direzione Generale</p> <p>Direzione Amministrazione e Finanza</p> <p>Selezionatore designato</p> <p>Direzione risorse Umane</p> <p>Responsabili di Funzione</p> <p>Tecnici Esterni</p> <p>Responsabile sistemi informativi e privacy</p>	<p>Considerata l'organizzazione della SIMIC S.P.A. il rischio è basso, ma considerata la dimensione aziendale e la dislocazione dei cantieri non escludibile aprioristicamente.</p>
Esempi: gestione dei rapporti di lavoro con cittadini extracomunitari, organizzazione dell'attività all'estero;				

4 PROCESSI A RISCHIO DI VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE A TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO

PROCESSI A RISCHIO	PRINCIPALI RISCHI POTENZIALI	ATTIVITA'	FUNZIONI COINVOLTE	NOTE
<p>P.01.02 Processo gestionale per l'esecuzione di bandi e contratti pubblici e privati;</p> <p>P.02.01 Gestione degli adempimenti inerenti la richiesta di autorizzazioni o l'esecuzione di adempimenti verso la P.A.;</p> <p>P. 07: Processo per la gestione della sicurezza e dell'ambiente</p>	<p>Omicidio colposo;</p> <p>Lesioni colpose;</p>	<p>P. 01.02 Adempimenti rispetto alla normativa vigente;</p> <p>P.02.01 Compimento presso le P.A. delle operazioni previste in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; predisposizione della documentazione richiesta dalla P.A.;</p> <p>P. 07: definizione delle responsabilità in materia di sicurezza e ambiente, valutazione dei rischi in materia ambientale e di sicurezza del personale, controllo operativo e</p>	<p>Datore di Lavoro</p> <p>Delegati in materia di Sicurezza</p> <p>Responsabili di Settore /Unità Operativa</p> <p>Responsabili di cantiere</p> <p>Preposti</p> <p>RSPP</p> <p>Medici Competenti</p> <p>Addetti alle emergenze</p> <p>RLS</p> <p>Direzione Generale</p> <p>Direzione Amministrazione e Finanza</p> <p>Amministrazione</p> <p>Direzione di cantiere</p>	<p>I reati di cui al presente punti non sono escludibili in nessuna delle attività della SIMIC S.P.A.</p>

		fattivo in merito alle procedura di sicurezza e ambiente.		
Esempi: Adempimento agli obblighi inderogabili del Datore di Lavoro; Adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008, gestione in sicurezza degli appalti (comprese le attività della SIMIC S.P.A. in caso di affidamento di lavori a società terze o lavoratori autonomi)				

5 PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE DI REATI AMBIENTALI

PROCESSI A RISCHIO	PRINCIPALI RISCHI POTENZIALI	ATTIVITA'	FUNZIONI COINVOLTE	NOTE
<p>P.01.02 Processo gestionale per l'esecuzione di bandi e contratti pubblici e provati;</p> <p>P.02.01 Gestione degli adempimenti inerenti la richiesta di autorizzazioni o l'esecuzione di adempimenti verso la P.A.;</p> <p>P. 07:Processo per la gestione della sicurezza e dell'ambiente</p>	<p>Attività di gestione di rifiuti non autorizzata;</p> <p>Violazione degli obblighi di comunicazione e tenuta dei registri obbligatori e dei formulari;</p> <p>Scarichi non autorizzati (sia per quanto concerne le acque che i rifiuti);</p> <p>Inquinamento ambientale;</p>	<p>P. 01.02 Adempimenti rispetto alla normativa vigente;</p> <p>P.02.01 Compimento presso le P.A. delle operazioni previste in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale;</p> <p>predisposizione della documentazione richiesta dalla P.A.;</p> <p>P. 07: definizione delle</p>	<p>Datore di Lavoro</p> <p>Delegati in materia ambientale</p> <p>Responsabili di Settore /Unità Operativa</p> <p>Responsabili di cantiere</p> <p>Preposti</p> <p>Addetti alle emergenze</p> <p>Direzione Generale</p> <p>Direzione Amministrazione e Finanza</p> <p>Amministrazione</p> <p>Direzione di cantiere</p>	

		responsabilità in materia di sicurezza e ambiente, valutazione dei rischi in materia ambientale e di sicurezza del personale, controllo operativo e fattivo in merito alle procedura di sicurezza e ambiente		
Esempi: Gestione dei rifiuti aziendali; scarichi acque reflue, Gestione delle emissioni in atmosfera;				

6 PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE DI REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO/BENI/UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA

PROCESSI A RISCHIO	PRINCIPALI RISCHI POTENZIALI	ATTIVITA'	FUNZIONI COINVOLTE	NOTE
P.01.01 Processo commerciale P.04 Processo di approvvigionamento P.08 Processo finanziario P.13 Sponsorizzazioni, omaggi e liberalità P.14 Gestione delle consulenze	Riciclaggio, impiego di denaro o beni o utilità di provenienza illecita, auto riciclaggio.	P.01.01 Valutazione dell'opportunità di partecipare alla gare (con eventuale scelta di un partner), contrattazione; P.04: valutazione qualifica fornitori, richiesta di acquisto e selezione fornitore, emissione ordine, ricevimento materiali e prestazioni; P.08: richiesta emissione fattura, emissione fattura e scadenziario, monitoraggio incassi e azioni di sollecito, rilevazione incassi,	Direzione Commerciale Direzione Generale Addetto Sviluppo Business Direzione Amministrazione e Finanza Direzione Qualità Amministrazione Direzione Acquisti Responsabile Gestione Progetti	

		<p>decisioni di avvio azioni legali, elaborazioni liste pagamento, riconciliazione estratti conto bancari, apertura e chiusura conti correnti, rilascio deleghe, gestione rapporti con banche, verifica periodica e trattazione delle condizioni applicate, definizione operazioni di finanziamento;</p> <p>P.13: Sponsorizzazioni, distribuzioni omaggi, liberalità, ecc...</p> <p>P.14: Assegnazione incarichi di consulenza, conclusione di contratti con agenti,</p>		
--	--	--	--	--



		procacciatori d'affari e mediatori.		
Esempi: acquisto di beni e servizi nonostante la presenza di elementi che possano far desumere la scarsa affidabilità del fornitore.;				

7 PROCESSI A RISCHIO DI REATI INFORMATICI

PROCESSI A RISCHIO	PRINCIPALI RISCHI POTENZIALI	ATTIVITA'	FUNZIONI COINVOLTE	NOTE
P.05 Processo di gestione dei sistemi informativi	Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria; Accesso abusivo ad un sistema informatico;	P.05: definizione delle responsabilità per la gestione dei sistemi informativi, protezione fisica dei dati, accesso ai siti internet ove è necessaria autenticazione, utilizzo dei sistemi e controlli specifici;	Tecnico esterno Si veda la voce NOTE	Considerata la diffusione della tecnologia tra tutte le funzioni della SIMIC S.P.A. non è possibile escludere alcuna di esse-
Esempio: gestione dei sistemi informativi in fase di autenticazione a siti protetti (es. sito regionale per l'esecuzione delle comunicazioni obbligatorie di assunzione dei lavoratori)				

8 PROCESSI A RISCHIO DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

PROCESSI A RISCHIO	PRINCIPALI RISCHI POTENZIALI	ATTIVITA'	FUNZIONI COINVOLTE	NOTE
P.01.01 Processo commerciale P.01.02 Processo gestionale per l'esecuzione di bandi e contratti pubblici e privati; P.05: Gestione dei sistemi informativi	Messa a disposizione del pubblico in un sistema telematico di un'opera di ingegno protetta: Abusiva pubblicazione di programmi per elaboratore; Riproduzione, trasferimento su altro supporto, comunicazione del contenuto di una banca dati.	P.01.01: verifica dei requisiti per la partecipazione, predisposizione della documentazione necessaria; P.01.02: Svolgimento dell'attività oggetto di contratto; P.05: Gestione ed utilizzo delle licenze software	Direzione Commerciale Direzione Generale Addetto Sviluppo Business Direzione Amministrazione e Finanza Direzione Qualità Direzione di cantiere Direzione produzione Responsabile Sistemi Informativi & Privacy Direzione Generale Tecnici esterni	
Esempi: Gestione dei sistemi informativi, utilizzo e distribuzione di materiali informativi a supporto della formazione aziendale.				

9 INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

PROCESSI A RISCHIO	PRINCIPALI RISCHI POTENZIALI	ATTIVITA'	FUNZIONI COINVOLTE	NOTE
P.03 Gestione del contenzioso	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	P. 03: Gestione dei contenziosi in via giudiziale o stragiudiziale	Amministratore Delegato Responsabile di settore/unità operativa Ufficio risorse umane Ufficio Legale esterno	